

Bioetica Ieri la terza edizione della manifestazione in difesa dei non nati

«No all'aborto», i 15 mila della Marcia per la vita

A San Pietro. Il Papa: protezione giuridica all'embrione

«Ogni aborto è un bambino morto», «La vita inizia dal concepimento», «Abortire la 194», «Basta con i genocidi silenziosi»: cartelli, striscioni, una grande croce e migliaia di manifestanti ieri mattina per dire no all'aborto e all'eutanasia.

La terza «Marcia per la vita» è partita intorno alle 9,30 dal Colosseo per raggiungere Castel Sant'Angelo, in tempo per il Regina Coeli di Papa Francesco: «Bisogna mantenere viva l'attenzione di tutti sul tema così importante del rispetto per la vita umana sin dal suo concepimento», ha ribadito il Pontefice, che poi ha ricordato l'iniziativa in corso in molte parrocchie italiane a sostegno della campagna europea «Uno di noi». «All'embrione va garantita la protezione giuridica, tutelando così ogni essere umano sin dal primo istante della sua esistenza».

Quindicimila, secondo gli organizzatori, i partecipanti di ieri. Molti hanno portato i bambini, tante le famiglie, compresi alcuni turisti che si sono aggregati e delegazioni rumene, ungheresi e polacche. C'era anche il sindaco Alemanno: «Ci sono stato anche l'anno scorso, non sono certo qui per motivi elettorali. Voglio piuttosto ribadire la mia adesione a una battaglia in di-



Colori La testa del corteo per la vita, con la croce, i palloncini e gli striscioni

Cesenatico

Olimpiadi di matematica a uno studente del Righi

È uno studente romano del liceo scientifico «Augusto Righi» il vincitore delle Olimpiadi di matematica che si sono svolte alla Colonia Agip di Cesenatico e alle quali hanno partecipato 300 studenti selezionati da 300 mila concorrenti. Federico Glauco ha risolto le sei prove in programma precedendo il trentino Fabio Ferri del «Galileo Galilei» e il leccese Luigi Pagano del «Giulietta Banzi Bazoli». Due studenti di Reggio Emilia - Dario Ascari del classico «Ariosto-Spallanzani» e Fabio Marconi dello scientifico «Aldo Moro» - si sono classificati quarto e quinto. I primi dieci parteciperanno per l'Italia ai Mondiali in Colombia dal 18 al 28 luglio prossimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fesa di quei principi non negoziabili come il diritto di un innocente a vedere la luce del sole».

«La marcia - ha scritto il presidente del Consiglio pontificio per la famiglia, Vincenzo Paglia, in una lettera a Luigi Coda Nunziante, fra gli organizzatori della manifestazione e presidente dell'associazione Famiglia domani - è un gesto per risvegliare le coscienze, per testimoniare la propria convinzione di fede, ma anche per mobilitare gli uomini di buona volontà in difesa della vita e mantenere vivo nella società il rifiuto dell'aborto come questione umana e antropologica decisiva e universale». Alla Marcia hanno partecipato, fra gli altri, il cardinale americano Raymond Leo Burke, prefetto del supremo tribunale della segreteria apostolica, e il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri. «La riuscita della nostra iniziativa testimonia che sui temi sensibili della bioetica c'è un risveglio, sia cattolico che laico - commenta Andrea Roncella, responsabile del Movimento Roma Europa Sociale - Piano piano in molti si stanno rendendo conto che della vita umana non si può disporre come di qualcosa di personale».

Ester Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anniversario



Diritto alla libertà Lo striscione che apriva il corteo per ricordare Giordiana Masi (foto Jpeg)

In ricordo di Giordiana Masi corteo per la libertà delle donne

Per ricordare Giordiana Masi e «tutte le donne vittime di violenza», alcune centinaia di persone hanno partecipato ieri ad una manifestazione dallo slogan «Nessuna marcia sui nostri corpi». Il corteo, partito da Campo de' Fiori, è terminato a Ponte Garibaldi: lì fu uccisa il 12 maggio del 1977 Giordiana Masi, 19 anni, colpita da un proiettile calibro 22 alla schiena durante una manifestazione dei Radicali che avevano indetto un sit in piazza Navona. Tra i partecipanti, oltre a rappresentanti dei collettivi e dei movimenti delle donne romane e di Sel, il candidato a sindaco di Roma Sandro Medici e l'esponente di Sel e candidato a consigliere comunale, Gianluca Peciola. «Roma ha lanciato il suo grido di libertà contro l'oscurantismo cattolico», ha detto Medici riferendosi alla «Marcia per la vita» che si è svolta ieri per chiedere, tra l'altro, l'abolizione della legge 194.

Tornando alla morte di Giordiana Masi, Peciola ha sostenuto come «durante la manifestazione che celebrava la vittoria referendaria sul divorzio, alcuni agenti aprirono il fuoco uccidendo Giordiana». Peciola ha osservato inoltre come «a questa giornata della "Marcia per la vita" abbiamo aderito organizzazioni di estrema destra, una vera provocazione. I diritti conquistati dal movimento delle donne vengono insultati dalla Roma dell'integralismo e del neofascismo che sfilava militarizzata nel centro della città». «Abbiamo deciso di scendere in piazza - ha ricordato Medici - non solo per denunciare l'applicazione a proprio piacimento del Protocollo sui cortei di Alemanno, ma per ribadire il diritto a manifestare, difendere la libertà delle donne e dare voce a chi su divorzio, aborto e diritti, non vuole un ritorno al passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchiesta La tragedia di una donna di 32 anni di Morena

«Il mal di testa? Cervicale» Entra in coma e muore

Mal di testa che esplodeva all'improvviso. Emicranie da far perdere i sensi. Fitte che toglievano il respiro. «Cervicale» le dicevano, oppure gli effetti postumi di un «vecchio trauma». In realtà Corsignana Sacchitelli, una ragazza di 32 anni, aveva le vene ostruite, e, ai primi di aprile, è entrata in coma per una trombosi al Santo Spirito.

I medici hanno subito dichiarato la morte cerebrale e i genitori, una famiglia di Foglia, hanno autorizzato l'espianto degli organi a diversi pazienti in lista di attesa. Il suo compagno ha presentato la denuncia in Procura e ora i magistrati coordinati dall'aggiunto Leonardo Frisani dovranno stabilire se per la morte di Corsignana, rimpallata nei mesi precedenti una visita all'altra senza

una vera diagnosi non vi siano responsabilità del medico di base, un professionista con lo studio a Morena. Prima l'avrebbe curata con il Brufen, poi con la Tachipirina, quindi prescrivendole la fisioterapia.

Malgrado un ciclo di sedute però Corsignana non era migliorata. Mentre è al lavoro, in un negozio di abbigliamento di via del Corso, cade a terra. Un'ambulanza la trasporta al Santo Spirito ma la Tac, secondo la denuncia, non scioglie il mistero. Finisce al Policlinico Gemelli. Poi torna di nuovo al Santo Spirito. L'8 aprile la radiografia ipotizza per la prima volta una trombosi. Corsignana intanto è già precipitata nel coma e la diagnosi, a questo punto, non le serve più.

Il Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latina

Il regio decreto e le bici

SEGUE DALLA PRIMA

Una bacchettata per alcune associazioni che avevano osato organizzare una pedalata, appena qualche settimana fa. Sulla questione è intervenuta la Provincia di Latina, specificando che basterà presentare una domanda. Ma le associazioni denunciano che fra i documenti da produrre ci sono la domanda in carta bollata in triplice copia e l'atto costitutivo dell'associazione, l'affiliazione Coni e pure un versamento di 258 euro come rimborso spese, perfino gli stralci delle planimetrie catastali e della carta tecnica regionale relativi alla zona in cui si vuole organizzare la passeggiata. E il dossier va consegnato con 90 giorni di anticipo. Come a dire, lasciate perdere. E pensare che lo scrittore Antonio Pennacchi, che col suo Canale Mussolini vinse il premio Strega, firmò un progetto di sviluppo turistico legato proprio alla navigabilità di quei corsi d'acqua.

Paolo Sarandrea

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISONANZA MAGNETICA APERTA POTENTE E 'CLINICA' non più disagio e claustrofobia

informazione pubblicitaria

Prof. Pavone: abbiamo discusso in precedenti interviste delle nuove apparecchiature di Risonanza Magnetica, ovvero di sistemi aperti e potenti, che migliorano le diagnosi.

Si, è vero, da non più di 2-3 anni sono state finalmente introdotte sul mercato apparecchiature 'aperte' e al tempo stesso 'potenti'. Ovvero costruite con magneti che riescono a fare immagini dettagliate senza creare il senso di disagio e claustrofobia che molti pazienti provano nell'entrare nello stretto tunnel dei magneti chiusi. Anzi, come provato da uno studio interno da noi condotto, in quasi la metà dei pazienti che eseguono la Risonanza in un sistema con magneti 'chiuso' la claustrofobia viene provocata dall'esame in soggetti che mai fino ad allora avevano avuto questa malattia. La Risonanza 'slatentizza' la malattia, rende 'malato' un soggetto fino ad allora sano. Da quel momento in poi quella persona proverà disagi psicologici che non avverterà prima dell'esame.

E sono sistemi potenti?

E' questa la vera grossa novità per noi radiologi. Siamo stati costretti per anni a fare esami di Risonanza Magnetica con apparecchiature 'aperte' poco potenti, con immagini non molto dettagliate e dovevamo impegnarci molto per tirare fuori diagnosi valide, che fossero soddisfacenti per il medico che invia il paziente e deve prendere decisioni terapeutiche anche importanti (ad esempio operare o meno un'ernia del disco). Ora, queste nuove apparecchiature, sono aperte e potenti, ad alto campo, ci permettono di ottenere immagini in altissima risoluzione, ci fanno vedere con dettaglio enorme tutte le strutture anatomiche del corpo umano, tendini, nervi, parenchimi, migliorando in maniera incredibile la possibilità di vedere le patologie. Ho di recente eseguito un esame al responsabile amministrativo di una importante Università di Roma: bene ha eseguito in tutto relax l'esame che aveva invece dovuto interrompere per manifesta claustrofobia in un centro con ap-

parecchiatura chiusa. Era un problema importante a livello dell'encefalo (per fortuna risolto del tutto chirurgicamente) e non era possibile avere una diagnosi accurata con le apparecchiature aperte a basso campo, doveva eseguire l'esame ad alto campo, da noi senza claustrofobia.

Risonanza Magnetica potente, ad alto campo vuole dire maggiori rischi per il paziente?

Absolutamente no: la risonanza è assolutamente innocua negli standard utilizzati finora (fino a 1-1,5 Tesla per uso clinico e fino a 3 tesla per la ricerca soltanto). L'esposizione, anche prolungata, nel campo magnetico non provoca alcun effetto a livello atomico e cellulare, al contrario della TAC (Tomografia Computerizzata), il cui uso non controllato può avere conseguenze (non tuttavia nel caso di esami singoli ad uso diagnostico).

Infine: ha voluto che parlassimo anche di risonanza 'clinica': cosa intende?

Mi riferisco alle due componenti dell'esame di Risonanza Magnetica: la parte 'tecnica' (ed abbiamo lungamente discusso del valore di sistemi aperti e potenti) e la parte 'clinica', di interpretazione dell'esame, che esegue un Radiologo specialista. I pazienti che eseguono l'esame di Risonanza devono avere la possibilità di incontrare il radiologo, di avere un colloquio con lui: la lettura di apertura dell'ultimo congresso della Società Radiologica del Nord America (per noi tutti il vero congresso mondiale di Radiologia) è stata dedicata proprio a questo tema. Sempre più il radiologo assume un ruolo chiave nella medicina moderna, influenza le diagnosi ed i relativi approcci terapeutici alla malattia. E' necessario che abbia un rapporto diretto con il paziente: nella mia esperienza clinica sono sempre di più i pazienti che si rivolgono a me per chiedere cosa fare, a chi rivolgersi. Non vogliamo modificare i consolidati rapporti con i colleghi delle altre specializzazioni, ma è altresì vero che, nell'era di Internet, il paziente decida di eseguire un esame in ma-

niera autonoma e va quindi successivamente guidato in un ulteriore percorso medico: sempre più spesso il radiologo è la prima figura medica che incontra.



Vuole quindi dire che il paziente deve anche scegliere il radiologo con cui eseguire l'esame, deve chiedere al momento della prenotazione di lei o di un suo altrettanto valido collega?

Sì, intendo questo, e sta già succedendo in moltissimi casi: il paziente torna perché ha avuto un rapporto positivo, mi chiama al telefono per chiedere consigli, mi indirizza i suoi conoscenti, mi saluta come fossi un amico (in effetti lo sono) quando ci incontriamo. Sono (secondo una felice definizione di un mio 'vecchio' maestro) un radiologo clinico. Il mio messaggio è: scegliete di eseguire l'esame con una Risonanza idonea e moderna, ma scegliete anche il radiologo con cui eseguire l'esame. Così come abbiamo il nostro 'dentista', il nostro 'medico internista', il nostro 'dietologo', dobbiamo avere il nostro 'radiologo' del quale fidarci. Non basta più una semplice busta con delle immagini ed un anonimo referto.

Un'ultima nota: lavoro in strutture 'private' (ho lasciato il mio ruolo universitario alcuni anni fa per motivi familiari, avevo l'incarico all'Università di Parma). Ma il mio rapporto con il paziente non viene inficiato da questo aspetto, sono esami diagnostici che iniziano a costare meno, i pazienti hanno spesso assicurazioni private che permettono di evitare e di non aggravare ulteriormente le liste di attesa del settore convenzionato.

Prof. Paolo Pavone
Mater Dei
06-802201



Bracciano

Barca a vela si rovescia Due feriti, uno è grave

Pomeriggio di paura sul lago di Bracciano. Due velisti romani sono stati salvati dai vigili del fuoco dopo essersi rovesciati con la loro imbarcazione. L'incidente è avvenuto alle 17 davanti a Vigna di Valle. I due, entrambi trentenni, sono finiti in acqua all'improvviso, forse a causa di una manovra sbagliata complicata dalle raffiche di vento che soffiavano sul bacino. I soccorsi sono scattati immediatamente. Uno dei due velisti è stato caricato su un gommone di sommozzatori dei pompieri giunti sul posto in pochi minuti, mentre l'altro - che ha rischiato di annegare - è stato salvato con l'elicottero e ricoverato in ospedale a Roma per ipotermia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA